GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 — ROMA — MARTEDI' 3 APRILE — NUM. 78

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali è scaduta col 31 marzo 1877, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate esclusivamente all'AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via de' Lucchesi.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num. **3756** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Per gli atti amministrativi eseguiti contro gli antichi agenti delle riscossioni delle imposte dirette, a cui fu applicata la legge del 20 aprile 1871, n. 192, potranno essi, quando sia competente la Corte dei conti, promuovere le loro istanze innanzi alla Corte medesima anche prima della presentazione del conto giudiziale.

In ogni caso tali istanze non sospenderanno l'esecuzione dei provvedimenti amministrativi, contro i quali si reclami.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 22 marzo 1877.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

Il Num. **3743** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 5 del regolamento approvato con Nostro decreto del 5 novembre 1876, n. 3489;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti, di concerto col Ministro dei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Nell'elenco delle autorità ed uffizi ammessi a corrispondere in esenzione delle tasse postali, annesso al regolamento approvato con Nostro decreto del 5 novembre 1876, alla parte che riguarda il Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, le indicazioni relative al carteggio dei *pretori* sono modificate nel modo seguente:

Pretori	Autorità giudiziarie superiori ed uffizi amministrativi e di pubblica sicurezza. Pretori e vicepretori dello stesso circondario. Conciliatori del mandamento rispettivo. Ricevitori provinciali ed esattori comunali e consorziali della provincia o del mandamento rispettivo. Intendenze di finanza, ricevitori del registro e verificatori dei pesi e delle misure della provincia rispettiva. Conservatori delle ipoteche. Ufficiali ed agenti forestali. Reali carabinieri nel circondario. Sindaci del mandamento.	l. c. p. c.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 marzo 1877.

VITTORIO EMANUELE.

MANCINI.

G. ZANARDELLI.

Il N. 3745 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 5 del regolamento approvato con Nostro decreto del 5 novembre 1876, n. 3489;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Istruzione Pubblica, di concerto col Ministro dei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Nell'elenco delle autorità ed uffici ammessi a corrispondere in esenzione delle tasse postali, annesso al regolamento approvato con Nostro decreto del 5 novembre 1876, alla parte che riguarda il Ministero della Pubblica Istruzione, sono da introdursi le seguenti modificazioni:

1° Nella seconda colonna, di contro ai *delegati scolastici di mandamento*, aggiungersi: *provveditori agli studi della provincia;*

2° Nella seconda colonna, di contro ai *direttori dei ginnasi, delle scuole tecniche e delle scuole normali governative* ed ai *presidi e rettori dei licei e convitti nazionali governativi*, aggiungersi: *Intendenze di finanza e sindaci delle rispettive provincie;*

3° Nella seconda colonna, di contro agli *ispettori scolastici di circondario*, aggiungersi: *Intendenza di finanza della provincia.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 marzo 1877.

VITTORIO EMANUELE.

M. COPPINO.
G. ZANARDELLI.

Il Num. 3748 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 3° e 4° del trattato del 9 ottobre 1874, che costituisce una unione generale delle poste, approvato con legge del 25 maggio 1875, n. 3501 (Serie 2ª);

Occorrendo determinare le tasse da riscuotersi in Italia sulle corrispondenze cambiate col Brasile e colle colonie spagnuole state ammesse nell'unione generale delle poste;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le tasse da riscuotersi nel Regno d'Italia per la francatura delle corrispondenze a destinazione del Brasile e delle colonie spagnuole sono fissate

a 60 centesimi per le lettere e per porto di 15 grammi;

a 10 centesimi per le carte d'affari manoscritte, i campioni di merci, le gazzette e le altre stampe e per porto di 50 grammi.

Art. 2. La tassa delle lettere non franche provenienti dal Brasile e dalle colonie spagnuole e destinate nel Regno d'Italia è fissata a 90 centesimi il porto di 15 grammi.

Il presente decreto avrà effetto dal 1° maggio p. v. per le corrispondenze da e per le colonie spagnuole e dal 1° luglio p. v. per le corrispondenze da e per il Brasile.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 marzo 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con RR. decreti dell'8 marzo 1877:

Bizzoni Giuseppe, sottosegretario nell'Amministrazione provinciale, nominato segretario di 2ª classe;

D'Argenio Ferdinando, id. id., id. id.

Con R. decreto dell'11 marzo 1877:

Reggio cav. avv. Celestino, già prefetto di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 15 marzo 1877:

Beretta Giuseppe, computista di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, promosso computista di 2ª classe;

Corvino Pasquale, id. id. id., id. id. id.

Con R. decreto dell'11 marzo 1877:

Ferrari Domenico, ufficiale d'ordine di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 1° marzo 1877:

Terzi Flaminio, ispettore di 2ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, collocato in aspettativa per salute dietro sua domanda;

Raimondi Alfonso, id. id. id., promosso ispettore di 1ª classe;

Manfredi cav. Giovanni, id. id. id., id. id. id.;

Cimone avv. Gerardo, id. id. id., id. id. id.;

Mezzacapo avv. Giovanni, id. id. id., id. id. id.;

Palmeri cav. avv. Cesare, id. id. id., id. id. id.;

Messana Biagio, delegato di 1ª classe id., collocato in aspettativa per salute dietro sua domanda;

Marengo Annibale, ispettore di 2ª classe id., promosso ispettore di 1ª classe.

Con R. decreto del 25 marzo 1877:

Silvagni Augusto, applicato nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, collocato in aspettativa per motivi di famiglia dietro sua domanda.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per titoli o per esame, o per titoli e per esami, a scelta dei concorrenti, alla cattedra di chimica agraria (professore ordinario con lire 5000 di stipendio annuo) nella Regia Scuola superiore d'agricoltura in Portici.

Le domande d'ammissione al concorso ed i titoli dovranno essere presentati alla presidenza del Consiglio direttivo della Scuola in Portici non più tardi del giorno 31 del mese di luglio 1877.

Nel successivo mese di agosto si procederà alle operazioni del concorso.

Ai concorrenti ammessi sarà data notizia, dalla Direzione della Scuola di Portici, dell'ammissione e dei giorni stabiliti per gli esami.

Roma, 16 gennaio 1877.

Il Direttore Capo della Divisione Agricoltura
N. MIRAGLIA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *Pubblicazione*)

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, n. 94, e 136 del regolamento approvato con Real decreto 8 ottobre 1870, n. 5942,

Si notifica che a' termini dell'art. 135 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione, affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che, sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilascieranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione Generale nei modi stabiliti dall'art. 139 del citato regolamento.

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE presso di cui è iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0[0	557185	Cuomo Pasquale di Gaetano, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . Lire	65 »	Firenze
»	557108	Giglioli contessa Bianca di Cesare, moglie di Carlo Andrea Gabaldoni, domiciliata in Genova (Con annotazione) . . . . »	110 »	»
»	541676	Mancini Florestana di Pasquale Stanislao, nubile, domiciliata in Napoli . . . . »	165 »	»
»	583272	Chiesa parrocchiale dei Ss. Michele, Pietro e Paolo in Favria (Torino) (Con avvertenza d'affrancazione) . . . . . »	55 »	»
»	102868	Merola Pietro di Andrea, domiciliato in Santa Maria Capua Vetere (Caserta) (Annotata d'ipoteca) . . . . »	10 »	»
»	29791	Cortese Maria Angela Teresa, nubile, del vivente Salvatore, domiciliata in Napoli, minore sotto la legittima amministrazione del padre . . . . »	15 »	»
»	562315	Cortese Mariangiola di Salvatore, minore sotto l'amministrazione di detto suo padre, domiciliata in Napoli . . . . »	80 »	»
»	559713	De Cesare Francesco, Salvatore, Onia ed Elvira fu Giacomo, minori sotto l'amministrazione della loro madre Gaudiano Giovanna, ora moglie di Staiani Tajani Salvatore, domiciliati in Salerno . . . . »	220 »	»
»	18986 Assegno provv.	Cappellania istituita dal fu Valerio Boschi sotto il titolo di S. Antonio all'altare privilegiato di detto Santo nella Chiesa dei Conventuali di S. Francesco di Bologna (Vincolata) . »	2 16	»
»	72687	Sanchini Andrea fu Giambattista, domiciliato in Fossombrone (Annotata d'ipoteca) . . . . »	50 »	»
»	551719 Solo certificato d'usufrutto	D'Amore Antonio, Alfredo e Rosina di Francesco, minori sotto l'amministrazione del padre, domiciliati in Napoli . » L'usufrutto della presente rendita spetta a D'Amore Francesco fu Nicola.	15 »	»
»	10862	Chiesa parrocchiale di San Bartolommeo in Città di Castello (Con avvertenza d'affrancazione) . . . . »	15 »	»
»	540259	Buscemi Michele fu Francesco, domiciliato in Villafranca Sicula (Girgenti) (Annotata d'ipoteca) . . . . . . »	65 »	»
»	80857	Malavasi Catterina di Giuseppe, nubile, domiciliata in Firenze (Vincolata) . . . . »	1600 »	»
»	96562	Calefati Vincenzo fu Andrea, domiciliato in Palermo . . »	60 »	»
»	566079	Audino Rosa fu Giuseppe, nubile, domiciliata in Marcorengo (Torino) . . . . »	100 »	»
»	29853	Anglesio Claudia fu Paolo moglie di Giacinto Dollero fu Giacomo, domiciliata in Torino (Con annotazione) . . . . »	2295 »	»
»	608709	Morino Maria fu Giuseppe moglie di Torello Pasquale, domiciliata a Nizza Monferrato (Alessandria) (Annotata d'ipoteca) »	50 »	»
»	290948 Solo certificato d'usufrutto	Garofalo Michele fu Giovanni, domiciliato in Gragnano . » L'usufrutto della presente rendita spetta a Garofalo Luigi di Michele vita sua durante, domiciliato in Napoli.	215 »	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE presso di cui è iscritta la rendita
Consolidato 3 p. 0/0	14876	Perissi Santi del fu Gaetano, domiciliato in Firenze (Annotata d'ipoteca) . . . . *Lire*	51 »	Firenze
Consolidato 5 p. 0/0	12062 / 195002	Costantino Vincenzo fu Nicola, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . »	120 »	Napoli
»	140936 / 323876	Tampella Cristina di Abramo, sotto l'amministrazione di Filippo De Micco suo marito, domiciliata in Napoli (Vincolata) » *NB*. La presente rendita di lire 670 venne intestata erroneamente a favore di Tampella Cristina di Abramo ecc. mentre doveva inscriversi a favore di Zampella Cristina di Abramo ecc. e ciò per gli effetti di cui all'articolo 72 del regolamento 8 ottobre 1870.	670 »	»
»	108313 / 291253 Solo certificato d'usufrutto	Presidente della Deputazione Provinciale di Basilicata . . . » L'usufrutto della presente rendita spetta a Rinaldi Caterina fu Nicola, vedova di Nicola Mormando, e cessando il suo godimento o per morte o per nuovo matrimonio a chi di dritto ai sensi dell'art. 28 della legge 27 giugno 1850 sulle pensioni militari, domiciliata in S. Mauro Forte.	200 »	»
»	134319 / 317259	Mistorni Giuseppe fu Pasquale, domiciliato in Belvedere (Annotata d'ipoteca) . . . . »	425 »	»
»	134320 / 317260	Mistorni Giuseppe fu Pasquale, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . »	425 »	»
»	84623 / 267563 Solo certificato di proprietà	Grimaldo Serafina fu Luigi, sotto l'amministrazione del di lei marito Bartolomeo Seraldi Varrone di Nicola, domiciliata in Sessa (Vincolata) . . . . » L'usufrutto della presente rendita spetta a Prete Giulia fu Nunzio sua vita durante.	110 »	»
»	140808 / 323748	Monti Gaetano fu Francesco, domiciliato in Napoli . . . . »	30 »	»
	143287 / 326227	Sangiovanni Teresa fu Nicola, nubile, domiciliata in Chieti . »	425 »	»
»	47566 / 230506	Pugliese Pasquale fu Francesco, domiciliato in Napoli (Vincolata) »	120 »	»
»	125177 / 308117	Pugliese Pasquale fu Francesco, domiciliato in Napoli (Vincolata) »	5 »	»
»	20267 / 203207 Certificato di proprietà e di usufrutto	Narni Mancinelli Nicola Potito fu Giuseppe, minore sotto l'amministrazione di sua madre e tutrice Sperandeo Francesca fu Simone per la proprietà e per l'usufrutto alla suddetta Sperandeo Francesca, domiciliato in Napoli . . . . »	480 »	»
»	16050 / 364560	Buscemi Gaspare fu Francesco, domiciliato in Villafranca . . »	900 »	Palermo
»	32489 / 378999	Buscemi Michele fu Francesco, domiciliato in Villafranca (Annotata d'ipoteca) . . . . »	65 »	»
»	12121 / 358631	Calefati Vincenzo fu Andrea, domiciliato in Caltanissetta . . »	14,280 »	»
»	42044 / 388554	Calefati Vincenzo fu Andrea, domiciliato in Palermo . . . »	2,895 »	»
»	42098 / 388608	Detto . . . . »	105 »	»
»	2495 / 349005	Casano Francesco fu Giovanni, domiciliato in Palermo . . . »	510 »	»
»	2484 / 348994	D'Antona Rosario di Antonino, domiciliato in Riesi (Vincolata) »	90 »	»
»	1696 / 72466 Assegno provv.	Detto (Vincolata) . . . . »	3 50	»
»	62415 / 457715	Toselli Luigi del vivente Sebastiano, domiciliato in Genova (Annotata d'ipoteca) . . . . »	40 »	Torino

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE presso di cui è iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0[0	135272 / 530572 Solo certificato d'usufrutto	Bianchi avv. Giuseppe fu Giuseppe Lorenzo, domiciliato in Torino . . . . . *Lire* L'usufrutto della presente rendita spetta a Teresa Iuva fu Spirito, vedova di Giuseppe Lorenzo Bianchi, madre del titolare, sua vita natural durante.	500 »	Torino
»	59363 / 454663	Rocca Felice e Giovanni del vivente Vincenzo, domiciliati in Torino, minori sotto l'amministrazione del detto loro genitore e titolari congiuntamente a termini dell'art. 20 del R. Editto 24 dicembre 1819 . . . . . »	25 »	»
»	59364 / 454664	Rocca Felice e Giovanni del vivente Maurizio, domiciliati in Torino, minori sotto l'amministrazione legale di detto loro padre, titolari congiuntamente a mente dell'art. 20 del R. Editto 24 dicembre 1819 . . . . . »	10 »	»
»	105063 / 500363 Solo certificato d'usufrutto	Davico Angela, vedova, nata Cravesana fu Angelo, Robert Carlotta nata Cravesana fu Angelo, Miglio Antonio e Giuseppa, nubile, di Giocondo, Fino Carlotta nata Miglio di Giocondo, domiciliati in Torino, eredi indivisi del fu Francesco Cravesana fu Angelo . . . . . » L'usufrutto della presente rendita spetta, vita durante, a Clotilde Persoglio vedova di Francesco Cravesana fu Angelo.	900 »	»
»	112038 / 507338 Solo certificato d'usufrutto	Detti . . . . . » L'usufrutto della presente rendita spetta, vita durante, a Clotilde Persoglio vedova di Francesco Cravesana fu Angelo.	1,575 »	»
»	9570 / 88980 Assegno provv.	Chiesa parrocchiale di S. Siro in Montale diocesi di Sarzana, e per essa l'arciprete per tempo . . . . . »	1 25	»
»	134596 / 529896	Beneficio parrocchiale di S. Giov. Battista di Bonalda in Meldola (Forlì) (Con avvertenza) . . . . . »	85 »	»
Debito 5 gennaio 1818 Modena	146 / 410	Comunità di S. Polo . . . . . »	27 02	Modena
Cons. napolet. 5 p. 0[0	Foglio N° 12548 / Pag.to N° 12048	Colagrosso Francesco fu Fortunato (Inalienabile) . . *Ducati*	30 »	Napoli
Cons. siciliano 5 p. 0[0	Foglio N° 2882 / Pag.to N° 2882	Convento di S. Francesco di Naro (Commerciabile previa superiore autorizzazione) . . . . . »	4 25	Palermo
Cons. romano 5 p. 0[0	Iscr.ne N° 20568 / Cert.to N° 45895	Gaddi Carlotta . . . . . *Scudi*	4 50	Roma

Firenze, addì 21 marzo 1877.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione, Segretario della Direzione Generale
FERRERO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Rª Scuola superiore di medicina veterinaria di Torino

Esami di concorso a 3 *posti gratuiti della provincia di Torino e ammissione a proprie spese per l'anno scolastico* 1877-78.

Nel giorno 27 del prossimo mese di agosto, alle ore 7 antimeridiane, nell'ufficio della Direzione di questa Regia Scuola, si daranno gli esami agli aspiranti ai 3 posti gratuiti vacanti a carico della provincia di Torino.

I concorrenti ai suddetti tre posti dovranno essere nativi della provincia stessa, e presentare prima del 15 agosto, alla Segreteria della Scuola, la loro domanda sovra carta bollata da centesimi 60, coi documenti prescritti dall'articolo 38 del regolamento approvato con R. decreto 7 marzo 1875, n. 2433, che sono:

1° La fede di nascita da cui risulti aver compiuta l'età di 16 anni;

2° Un'attestazione di buona condotta rilasciata dal sindaco del comune in cui hanno il loro domicilio, ed autenticata dal sottoprefetto del circondario;

3° Il certificato di aver superati gli esami di promozione dal 2° al 3° anno di corso in un Liceo governativo o pareggiato, ovvero quello di avere compiuti tre anni di corso, e superati gli esami relativi in un Istituto tecnico.

Gli esami di concorso vertono intorno agli elementi di algebra, di geometria e di fisica, alla lingua e letteratura italiana secondo il programma annesso al decreto Ministeriale del 1° aprile 1856, n. 1538 della raccolta degli atti del Governo, e consistono in una

composizione scritta in lingua italiana, ed in un esame orale; all'antico programma vennero aggiunti sette quesiti di algebra.

Il tempo fissato per la composizione non può oltrepassare le ore quattro dalla dettatura del tema. L'esame orale durerà non meno di un'ora. (Articolo 44 e seguenti del regolamento 7 marzo 1875).

I posti sono conferiti a chi avrà dato maggiori prove di capacità, ed ottenuto almeno 8[10 dei voti.

A tenore dell'articolo 2 del R. decreto 20 gennaio 1876, n. 2940, sono dispensati dall'esame di ammissione coloro che intendono fare il corso a proprie spese; ma dovranno pur sempre presentare dal 20 ottobre al 6 novembre la domanda e i documenti prescritti come per i concorrenti ai posti gratuiti dai nn. 1, 2 e 3 di questo stesso manifesto.

Non potranno ottenere il posto gratuito quelli che già avessero intrapreso il corso in altre facoltà, se non dietro formale rinuncia fatta al medesimo, prima di essere dichiarati vincitori del posto stesso, e verranno privati della pensione tutti coloro che intraprendessero, contemporaneamente a quelli della veterinaria, altri studi.

Torino, il 10 marzo 1877.

Il Direttore: VALLADA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè n. 223796 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 40856 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 40, al nome di De Simone Giuseppe fu Carmine, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a De Simone Giuseppa fu Carmine, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 31 marzo 1877.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè n. 611217 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 300, al nome di Maggiore Emiliano fu Vinceslao, domiciliato a Refrancore (Alessandria), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Maggiora Emiliano fu Vinceslao, domiciliato a Refrancore (Alessandria) vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 31 marzo 1877.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: nº 596859 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 40, al nome di Cattaneo Raffaele fu Venanzio, domiciliato in Napoli, con ipoteca per la cauzione di Salvatore Sarti ricevitore del Registro e Bollo, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cattaneo Raffaella fu Venanzio, moglie di Salvatore Sarti, ecc., ecc., vera proprietaria della rendita stessa, e coll'ipoteca per detta cauzione.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 1º aprile 1877.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

REALE ACCADEMIA DEI LINCEI

Programma relativo al premio Carpi per gli anni 1877 e 1878.

Per l'anno 1877 il premio di lire 500 fondato dal dottor Pietr[o] Carpi, sarà conferito all'autore della migliore memoria di fisic[a] sperimentale contenente risultamenti nuovi, ottenuti in un laboratorio del Regno, che sarà presentata all'Accademia prima de[l] 31 dicembre 1877.

Per l'anno 1878 il detto premio spetterà invece all'autore italiano del miglior lavoro originale di fisica matematica, presentat[o] all'Accademia avanti la fine dell'anno medesimo.

Le memorie dovranno essere inedite e scritte in italiano o i[n] latino; e non potranno pubblicarsi a parte, o inserirsi in altri periodici scientifici, se non dopo che saranno state pubblicate negl[i] atti dell'Accademia.

Le memorie dovranno pervenire alla R. Accademia dei Lincei residente in Campidoglio, franche delle spese di porto.

Ciascun autore potrà, a sua scelta, o sottoscrivere col propri[o] nome la sua memoria, o apporvi una epigrafe ripetuta in un[a] scheda suggellata, entro cui sarà scritto il nome col domicilio.

L'Accademia ha facoltà di pubblicare nei suoi atti, anche prim[a] del giudizio pel premio, le memorie sottoscritte dagli autori ch[e] fossero intanto giudicate meritevoli d'inserzione negli atti stessi.

Il premio sarà conferito dietro relazione di una Commissione approvata dall'Accademia. L'autore della memoria premiata n[e] avrà cento copie.

Se la memoria premiata sarà una di quelle non sottoscritte, s[i] aprirà la scheda suggellata, e si pubblicherà la memoria col nom[e] dell'autore.

Le altre schede suggellate saranno bruciate.

I soci ordinari dell'Accademia sono esclusi dal concorso.

Roma, 7 gennaio 1877.

Il Segretario P. VOLPICELLI.

Il Presidente Q. SELLA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Nord* nell'annunziare la sottoscrizione del protocollo, il quale constata l'accordo delle potenze sulla necessità di recare ad atto le riforme deliberate dalla conferenza, nota che nel protocollo stesso non è fatto menzione del disarmo e che codesta quistione formerà oggetto di altri negoziati che avranno luogo ulteriormente a Pietroburgo fra la Russia e la Turchia ed ai quali prenderanno probabilmente parte, in modo più o meno diretto, anche altre potenze e segnatamente l'Inghilterra. Questa soluzione pare al *Nord* la sola logica e possibile.

Scrivono per telegrafo da Pera al *Times* che le trattative di pace col Montenegro sono sospese, se non rotte definitivamente. Il ministro degli esteri, Savfet pascià, avrebbe annunziato ai delegati del principe Nicola che la Porta non poteva nè voleva aderire alla cessione di Niksich, a meno che i montenegrini, dal canto loro, non rinunziassero al Vassojevice superiore, trattandosi, pel governo ottomano, di rassicurare l'opinione pubblica, addimostrando che la transazione non consisteva in una cessione di territorio, ma soltanto in una rettifica di frontiera. Gli agenti montenegrini, non solo non hanno accettato la proposta, ma rifiutarono anche di domandare a Cettigne nuove istruzioni avendo la certezza che il principe Nicola, avendo ridotte al minimo le sue domande, non accetterebbe altre proposte.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* di Berlino, in un articolo dedicato ai negoziati fra il Montenegro e la Turchia, si studia di dimostrare che le cessioni territoriali reclamate dal Montenegro sono pienamente giustificate. Il foglio berlinese afferma che i territori rivendicati dal governo di Cettigne sono occupati di fatto dalle truppe montenegrine e dagli insorti erzegovesi i quali formano, dal principio della guerra, parte integrante dell'esercito del principato, e che inoltre quasi tutti questi territori riconoscono da molti anni la sovranità del principe del Montenegro.

" Nel 1862, quando ebbe luogo la demarcazione delle frontiere, la maggior parte delle tribù che abitano i distretti contestati, prosegue la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, furono assegnate alla Turchia, malgrado le energiche proteste della popolazione. La Commissione incaricata dei lavori di demarcazione non tenne nessun conto di queste proteste, e tolse al Montenegro i distretti in quistione. Gli abitanti di questi territori non cessarono per questo dal riguardare il principe del Montenegro come il loro *hospodar;* come per il passato era il principe che nominava i loro capi; ed essi rifiutarono di pagare le imposte alla Turchia, non ammisero nessuna ingerenza della Porta nei loro affari interni, e non vollero ricevere nessun funzionario turco.

" La Porta adunque non ha mai esercitato realmente i diritti di sovranità su questi distretti, mentre il principe del Montenegro vi esercitava questi diritti senza alcuna contestazione. Nel 1858, nel 1861 e nel 1875 le tribù di cui si tratta hanno dato di piglio alle armi dietro un cenno venuto dal Montenegro; l'anno scorso i Banjani, i Zubci, i Piva, i Vassojevich e i Kuci, hanno proclamato solennemente il principe del Montenegro loro *hospodar*, i loro *voivodi* lo hanno accettato come loro sovrano e si considerano come suoi sudditi.

" Cedendo questi territorii al principato, la Porta non sacrificherebbe in conseguenza che una parte insignificante dei suoi possedimenti reali. Per quanto riguarda poi particolarmente il distretto di Niksich esso penetra sì profondamente nell'interno del Montenegro, che il suo abbandono da parte della Turchia è reclamato imperiosamente nell'interesse della pace dell'Europa, dacchè una fortezza turca nel centro, in certo modo, del Montenegro, è una causa permanente di quistioni e di conflitti.

" Egli è per queste ragioni che la conferenza di Costantinopoli ha formulate le condizioni di pace che il principe Nicola ha proposto al governo turco. Finora la Porta ha respinte queste domande, ma ciò nullameno la loro accettazione è una delle principali condizioni della pacificazione della penisola dei Balcani. „

Il *Times* annunzia la nomina del signor Layard ad ambasciatore provvisorio d'Inghilterra presso la Sublime Porta colle seguenti parole: " Le relazioni diplomatiche stanno per esser riprese, e siccome sir E. Elliot non è pronto a ritornare, il signor Layard andrà in sua vece come ambasciatore temporario. Coloro che hanno attaccato sir E. Elliot per la invincibile parzialità per i turchi non saranno punto soddisfatti della nomina di un gentiluomo che è stato riconosciuto come un campione accanito del governo ottomano nel periodo durante il quale quest'ultimo assorbiva i milioni inglesi per farne quel cattivo uso che è generalmente noto. Ma il signor Layard, che sia o no rimasto turcofilo, ha le qualità che si richiedono per vedere le debolezze del governo e della razza turca, il coraggio di trattare vigorosamente col Sultano ed i suoi pascià, ed il buon senso di subordinare i suoi propri pregiudizi agli interessi del suo paese ed alla dignità del suo posto. „

Lo *Standard*, il *Daily Telegraph* ed il *Morning Post* lodano grandemente la scelta di Layard; non così il *Daily News* il quale mostra di temere che il nuovo ambasciatore avrà molto più a cuore gl'interessi dei turchi che quelli dei *rayah*.

Il cancelliere dello Scacchiere ha pubblicato il prospetto delle entrate del Tesoro durante le cinquantuna prime settimane dell'anno finanziario.

La situazione non è in tutto soddisfacente, e se si tien conto che l'ultima settimana di marzo, che è anche l'ultima dell'esercizio, comprendeva tre giorni quasi nulli per gli affari, non può aspettarsi che un disavanzo.

Il totale delle entrate previste per l'anno 1876-1877 (l'anno finanziario in Inghilterra termina il 31 marzo) dal signor Stafford Northcote si elevava a 78,412,000 lire st. Gli incassi fino al termine della cinquantunesima settimana sono ascesi a 76,799,000 lire st. Perchè le entrate effettive giungessero al livello delle previsioni del bilancio sarebbe bisognato dunque che nell'ultima settimana di marzo si fossero incassate 1,612,000 lire st., cosa molto improbabile se si considerano i

giorni nulli di detta settimana e se si bada che le due settimane precedenti hanno prodotto rispettivamente 1,366,000 lire st. e 1,483,000 lire st.

Le previsioni delle spese ascendevano a 79,020,000 lire st., e non è probabile che vi si sia introdotta alcuna notevole economia. Motivo per cui, come risultato integrale dell'esercizio 1876-77, si avrà un disavanzo di circa un milione di lire st. (25 milioni di franchi).

" Siamo lontani, scrive un corrispondente da Londra al *Journal de Genève*, dai tempi nei quali il bilancio inglese presentava un avanzo attivo di 125 milioni di franchi. „

Sulla base dei dati che si conoscono si possono valutare approssimativamente le entrate derivanti dalle principali imposte inglesi.

Le dogane presenteranno probabilmente un disavanzo di 7 milioni e mezzo di franchi in confronto delle previsioni, e di mezzo milione in confronto coll'ultimo esercizio. Le contribuzioni dirette sono stazionarie. Il bollo presenta una diminuzione di 2 milioni e mezzo. La tassa fondiaria di 250 mila franchi. L'*income-tax* produrrà a un dipresso cinque milioni meno delle previsioni.

La posizione del signor Stafford Northcote è resa anche più malagevole dalla depressione commerciale e dalle tradizioni fiscali che non gli permettono di ricorrere alle imposte indirette, mentre poi è certo che egli scontenterebbe assai i contribuenti, aggiungendo anche quest'anno come l'anno scorso un penny all'*income-tax*.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 2. — Ieri, in occasione dell'anniversario del principe di Bismarck, l'imperatore e il principe ereditario hanno fatto in persona i loro augurii al cancelliere dell'impero.

Dopo mezzogiorno ebbe luogo lo sposalizio della principessa Carolina, figlia primogenita del principe Federico Guglielmo, col principe ereditario di Meiningen.

Costantinopoli, 1°. — Nulla fu deciso circa l'invio di una missione turca a Pietroburgo.

I delegati montenegrini avranno un altro abboccamento con Savfet pascià entro questa settimana.

Dervisch pascià fu nominato governatore di Salonicco.

Pietroburgo, 1°. — Si conferma che il protocollo fu firmato a Londra il 31 marzo.

La notificazione del protocollo alla Porta sarà fatta fra breve.

Londra, 2. — Il *Times* annunzia che, dopo la firma del protocollo, i plenipotenziari hanno redatto e firmato un processo verbale, il quale contiene le dichiarazioni precise del conte Schouvaloff, riguardo alla volontà della Russia di demobilizzare.

Palermo, 2. — Il brigante Camarata Antonino, che aveva la taglia di lire 2000, si presentò questa mattina all'autorità militare di Chiusa Sclafani, munito di un salvacondotto del prefetto di Palermo.

Bukarest, 2. — La Camera dei deputati, con 49 voti contro 17, approvò la proposta di mettere in istato di accusa l'ex-ministro Boeresco. Cinque commissari hanno dato le loro dimissioni. La Commissione verrà completata.

Il generale Klapka è partito per Nizza.

Bukarest, 2. — Una certa agitazione regnando in alcune parti del *vilayet* del Danubio, Sadyk pascià spedì una circolare redatta in termini assai fermi, colla quale invita le autorità ad evitare ogni conflitto coi cristiani.

Il console inglese a Rustciuc intraprenderà fra breve un viaggio nell'interno della Bulgaria.

Berlino, 2. — Il principe di Bismarck prenderà fra breve un congedo abbastanza lungo, come ne aveva da molto tempo l'intenzione. Bulow lo rimpiazzerà al ministero degli affari esteri, e Champhausen in quello dell'interno.

Pietroburgo, 2. — Il *Golos* scorge nella firma del protocollo un accordo delle potenze affinchè la Porta sia obbligata a porre in esecuzione le riforme domandate dalla conferenza, come pure il riconoscimento del diritto della Russia di procedere a misure coattive nel caso che la Porta non soddisfacesse alle condizioni nelle quali la Russia considera possibile di ritirare le sue truppe dalle frontiere della Turchia. La fine, soggiunge il *Golos*, che è ora data alla questione d'Oriente, è dovuta agli sforzi energici e disinteressati della Russia.

Rio Janeiro, 2. — È smentita formalmente la voce che sia comparsa la febbre gialla.

Parigi, 3. — Midhat pascià è giunto a Marsiglia diretto per Barcellona e Madrid.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

Adunanza del 25 febbraio 1877.

Il socio Dorna in questa adunanza presenta le effemeridi del sole, della luna e dei pianeti principali, da lui calcolate per Torino in tempo medio civile di Roma per l'anno 1878.

Presenta inoltre una tavola rappresentante il nostro emisfero celeste, su cui egli traccia la via finora percorsa dalla cometa che fu in questi giorni scoperta a Marsiglia, e divenne argomento di molte comunicazioni sui giornali scientifici. Egli accenna alla sua piccolezza ed alla rapidità del suo cammino, allontanandosi da noi per modo che ben presto sarà invisibile.

Discorre inoltre dell'ecclisse della luna che avrà luogo la sera del 27 febbraio, e dell'occultazione della stella Regolo della costellazione Leone operata dalla luna che si osserverà nella notte medesima del 27 al 28. Dei quali fatti, cioè dell'ecclisse di luna e della occultazione della stella Regolo della costellazione Leone, il socio Dorna intende far breve comunicazione nei giornali; come fu fatta.

Adunanza dell'11 marzo 1877.

Il socio Dorna presenta alla Classe in questa adunanza i seguenti lavori:

1° La tavola delle osservazioni barografiche e termografiche dei mesi di gennaio e febbraio dell'anno 1877 raccolte dall'assistente Donato Levi.

2° Le osservazioni meteorologiche ordinarie del mese di febbraio insieme al seguente riassunto comparativo colle corrispondenti osservazioni degli anni precedenti, per cura dell'assistente prof. Angelo Charrier.

Riassunto delle osservazioni fatte nel mese di febbraio 1877.

In questo mese la pressione atmosferica fu variabilissima. Essa in sul principio aumentò quasi sempre con leggiere oscillazioni in modo da raggiungere il suo valor massimo 46,9 nel giorno 5; poscia lentamente incominciò a decrescere oscillando sino al giorno 12; in seguito con grandi e rapide variazioni diminuì e raggiunse il suo valor minimo 19,9 nel giorno 21. Il suo andamento saltuario facilmente si potrà rilevare dal seguente quadro che contiene i valori estremi osservati:

Giorni del mese	Minimi	Giorni del mese	Minimi
1	38,1	5	46,9
13	29,7	15	43,5
17	32,0	19	41,5
21	19,9	24	33,0
26	23,3	27	33,4
28	29,5	28	37,7

Il suo valor medio 36,22 è inferiore al valore medio di febbraio degli ultimi dodici anni di mm. 2,94.

La temperatura non fu rigida, anzi in alcuni giorni fu mitissima; essa variò fra — 3,2 e + 19,4: questo limite lo raggiunse nel giorno 14, quello nel giorno 28. Il suo valor medio + 5,9 supera il valor medio di febbraio degli undici anni precedenti di 2,1.

Non si ebbero giorni piovosi; pochissimi con nebbia fitta e l'altezza dell'acqua raccolta è appena di mm. 0,5.

In quasi tutto il mese il vento spirò leggiero, nei soli ultimi giorni fu alquanto gagliardo: nel quadro seguente è dato il numero delle volte che spirò nelle singole direzioni:

N 1 — NNE 2 — NE 14 — ENE 6 — E 6 — ESE 2 — SE 3 — SSE 1 — S 3 — SSW 3 — SW 5 — WSW 5 — W 7 — WNW 1 — NW 0 — NNW 1.

3° Una nota dello stesso socio Dorna sulla occultazione di Regolo avvenuta nella notte del 27 febbraio.

In questa stessa adunanza il socio Lessona legge un suo breve cenno, corredato da un disegno, intorno ad una anomalia nella dentatura di una scimmia asiatica della famiglia dei Gibboni od Hobati, di cui il cranio fa parte delle collezioni di anatomia comparata del Museo di Torino. Egli coglie da ciò occasione per dare qualche cenno intorno ad altre anomalie nella dentatura delle scimmie, ed anche nella specie umana, riferite da diversi autori.

Il Socio Segretario: A. Sobrero.

NOTIZIE DIVERSE

La galleria del Gottardo. — La *Gazzetta ticinese* di Lugano del 31 marzo scrive:

L'avanzamento al gran tunnel del Gottardo durante la scorsa settimana fu dalla parte di Göschenen metri 28,10 e dalla parte di Airolo metri 6,30; totale metri 34,40, e quindi in media metri 4,95 per giorno.

Il 20 corrente una valanga distrusse un condotto d'acqua del Ticino lungo circa 250 metri, servente alla ventilazione della galleria, cosicchè da più giorni i lavori dovettero essere sospesi dalla parte di Airolo. Le necessarie riparazioni sono spinte colla massima prestezza.

Sinistri marittimi. — Dalla Direzione dell'ufficio *Veritas* di Parigi è stata testè pubblicata la seguente statistica dei 273 sinistri marittimi che furono segnalati durante il decorso mese di gennaio 1877.

Le navi *a vela* segnalate perdute furono 255, vale a dire: 76 inglesi, 26 americane, 23 norvegesi, 23 tedesche, 16 francesi, 10 danesi, 6 svedesi, 6 greche, 5 austriache, 5 italiane, 5 olandesi, 4 portoghesi, 3 spagnuole, 3 russe, una turca e 43 di bandiera sconosciuta. Totale 255, comprendendovi 4 navi che si suppongono perdute perchè non se ne ebbero più notizie.

Le navi *a vapore* segnalate perdute furono 18, cioè: 11 inglesi, 2 americane, 1 danese, 1 tedesca, 1 svedese e 2 di bandiera sconosciuta.

Linee sotterranee in Germania. — La *Deutsche Allgemeine Polyteckniscke Zeitung* annuncia che oltre alle due linee sotterranee di Berlino-Halle e di Berlino-Potsdam stabilite nel 1876, l'Amministrazione germanica si propone di stabilirne altre quattro. Queste quattro linee sarebbero le seguenti: Berlino-Hambourg-Kiel, Berlino-Leipzig, Halle-Saalle-Francfort s/M (per Cassel) e Berlino-Magdebourg. Quest'ultima non consisterebbe che nella prolungazione fino a Magdebourg della linea Berlino-Potsdam. La costruzione di queste linee sotterranee sarebbe confidata alla casa Siemens e Halske che farebbe fabbricare i cordoni necessari nelle officine che essa possiede in Inghilterra.

Il *Journal télégraphique*, da cui abbiamo desunto queste notizie, le fece seguire da una lettera della casa Felten e Guillaume di Cologna che rettifica in parte le cose dette dalla *Deutsche Allgemeine Polyteckniscke Zeitung*.

« Noi prendiamo la libertà di farvi osservare che questa informazione non è esatta; è la nostra casa che ha costrutto nella primavera del 1876 le linee sotterranee da Berlino ad Halle, e da Berlino a Potsdam, impiegandovi circa 200 chilometri di cordone con 7 conduttori isolati. Siamo egualmente noi stati incaricati dal governo germanico della costruzione delle linee sotterranee da Halle a Leipzig e da Halle a Cassel, Francfort s/M e Mayence, di una lunghezza di 450 chilometri. Da Halle a Leipzig i cordoni avranno 4 conduttori e da Halle a Mayence ne avranno 7.

« Per quanto sappiamo la casa Siemens e Halske sarà incaricata di costruire la linea Berlino-Hambourg-Kiel. »

Asilo per i poveri a Pietroburgo. — È stato inaugurato di recente a Pietroburgo un asilo per i poveri col titolo di Timenkow-Frolow, intorno al quale il *Journal de Saint-Pétersbourg* pubblica i seguenti particolari:

Questo magnifico edificio che si innalza sulle rive della Neva, tra corte e giardini, è un sontuoso asilo per mille vecchi indigenti, con una bella chiesa, una scuola per quattrocento orfani dei due sessi, un ospedale e dei bagni russi. Fra gli stabilimenti pii di tutta Europa non ve ne ha neppur uno che possa paragonarsi a questo di Pietroburgo, che è un vero monumento nazionale innalzato dalla beneficenza e dalla liberalità russa.

E tutto ciò ha fatto un solo uomo il quale ha somministrato inoltre le risorse per mantenere lo stabilimento a perpetuità. « Rendo a Dio, diceva egli, ciò che Iddio m'ha dato, do *tutto* quello che posseggo fino all'ultimo quattrino, affinchè delle migliaia d'uomini abbiano il loro pane quotidiano durante secoli. » E questo *tutto* consisteva in cinque milioni di rubli, e l'uomo liberale che li consacrava a questo pio scopo si chiamava Andrea Timenkow, che fu mercante, poi agente di Borsa, poi banchiere a Pietroburgo. Egli apparteneva alla setta degli *Skoptsi* (colombe bianche), ma nessuno dei suoi correligionari ha dato mai l'esempio di una sì clamorosa generosità.

È utile conoscere il processo morale che condusse Timenkow a compiere quest'opera di beneficenza. Gli *Skoptsi* non sono troppo accessibili alla santa poesia della misericordia. Non comprendendo la religione nel senso suo più largo e non essendo legati al mondo dai vincoli di famiglia, questi settarii si curano poco o nulla delle miserie altrui e detestano sopra tutto i fanciulli. Avendo ucciso in se stessi le passioni, essi restano indifferenti alle manifestazioni del mondo morale e non amano, o per dir meglio, non stimano che l'oro. Appartenendo ad una casta senza discendenti, quest'oro passa da un individuo all'altro, da un membro ad un confratello, dal padrone al commesso, e così di seguito, sempre nello scopo unico di alimentare un culto fanatico.

Tale era Andrea Timenkow. Egli ed un suo commesso, di nome Frolow, avevano ereditata dal loro padrone, il famoso Solodovnikow, un milione di rubli. Questi due si sono uniti, e a forza di lavoro, di esattezza e di buona fede riescirono in qualche anno a mettere insieme circa cinque milioni di rubli. Frolow morì e Ti-

menkow restò solo proprietario di tutti questi capitali. Ma come avvenne che questo Timenkow, uomo avido di danaro, di carattere tetro, diffidente, sospettoso, che menava una vita ascetica, temeva sempre di perdere anche la minima parte di questo danaro che egli aveva accumulato con ogni fatica possibile, privandosi di tutto ciò che dà alla vita un diletto, una ragione d'essere, come mai avvenne che un uomo di questa tempra abbia potuto fare questo voltafaccia incredibile e dare, ancora vivente, tutto il suo ai poveri, a gente che, secondo le leggi del suo culto, non sono che degli schiavi del pulpito, e dei reprobi della vera fede? Ciò avvenne per un caso.

Nel 1851, grazie ad una speculazione considerevole alla Borsa, Timenkow imparò a conoscere un certo Ivan Tuliakow, commerciante come lui. Nello spazio di una diecina di anni, questo Tuliakow riescì a convertirlo, ed il vecchio apostata divenne altrettanto fervente ortodosso, quanto era stato fanatico per il suo scisma. Nel suo zelo concepì il disegno di donare tutti i suoi beni al monastero ed al cimitero che lo avrebbero accolto dopo morto. Tuliakow gli fece comprendere ch'era suo dovere dinanzi a Dio ed agli uomini, come vero cristiano, di impiegare in modo più utile la sua fortuna, in modo cioè che lo facesse vivere nella memoria dei suoi compatrioti e gli valesse le benedizioni dell'umanità sofferente. Gli propose di fondare un ospizio per i vecchi commercianti divenuti poveri, di stabilire un istituto per gli orfani, di erigere una chiesa ove le sue ossa riposerebbero e il suo nome sarebbe pronunciato ogni giorno nelle preghiere. Questo quadro sedusse il vegliardo, ma la sua prevenzione contro i fanciulli aveva messo radici troppo profonde; esso li riguardava sempre come il frutto fatale del peccato mortale.

Ma il suo consigliere era troppo destro per cedere dinanzi a questa prevenzione, ed ideò abilmente il mezzo di combatterla. Non potendo agire sul morale del suo avversario, lo prese dal lato pratico. Gli spiegò come in Russia il commercio difettasse d'impiegati, di fattori, commessi, tenitori di libri, ecc., e gli addimostrò come una scuola per ammaestrarne sarebbe un vero beneficio per gli affari commerciali della sua patria. Lo spirito pratico del vegliardo si arrese a questa idea; il ghiaccio era rotto, il nervo sensibile era stato toccato. Tuliakow non lasciò che il ferro si raffreddasse, ma andò immediatamente ad informare il decano della gilda dei commercianti delle intenzioni di Timenkow.

Il decano propose all'assemblea dei mercanti di scegliere una deputazione fra i negozianti più ragguardevoli, e assieme ad essa andò a ringraziare il signor Timenkow del beneficio che stava per largire alla comunità dei negozianti. Il vegliardo pianse di commozione, e da quel momento non si occupò d'altro che della sua impresa umanitaria. Fu compilato il regolamento dell'ospizio, fu acquistato il terreno, e Tuliakow fu quegli che pose la prima pietra dell'immenso edificio. Sgraziatamente Timenkow non visse tanto da vedere il coronamento della sua opera, ma questa fortuna è toccata a Tuliakow.

Tutto l'edificio ha costato un milione e mezzo di rubli d'argento; il resto, tre milioni e mezzo, forma il fondo per mantenere l'ospizio, la scuola e la chiesa.

Miniere di diamanti. — Il *World* di Nuova York pubblica alcune notizie sulle miniere di diamanti nel sud dell'Africa, comunicate alla Società geografica degli Stati Uniti dal signor W. J. Morton, il quale è stato due anni nei campi minerari dell'Africa. Il signor Morton racconta che un viaggiatore di nome O'Reilly, essendosi trattenuto a Bears's House, vide dei fanciulli trastullarsi con una pietra che a lui pareva somigliasse ad un diamante. La comperò per pochi soldi e gli abitanti gli dissero che se era un diamante, potevano fornirgliene molti altri. Il viaggiatore vendette la sua pietra al Capo per 15,000 franchi. Ne comperò da un negro un'altra che rivendette per 180,000 franchi, e fu allora che gli indigeni del paese si misero a cercare attivamente quelle pietre. I bianchi avendo avuto notizia del successo, si portarono in massa in quei siti per raccoglìervi le preziose pietre. Furono scoperte varie miniere, una dopo l'altra, sempre nello stesso bacino ed accanto di ognuna di queste miniere sorse ben presto una città. L'ultima città costruita, che è la più importante perchè è il centro del commercio dei diamanti, porta il nome di Kumberley. Questa città ha una popolazione di 10 mila anime, possiede cinque chiese, due teatri, case di banca, alberghi ed altri edificii. Tutto il lavoro nelle miniere è fatto da negri, che per indole e prestanza fisica sono di molto superiori a quelli del sud dell'America e di altri paesi. Questi negri, chiamati caffri, lavorano poco tempo, tanto che basta per procurarsi i mezzi di comperare armi e munizioni. Essi sono dotati d'un carattere mansueto e vivono e vestono molto meschinamente.

I diamanti si trovano in uno strato di terriccio minerale agglomerato che si estrae dal fondo dei pozzi. Le gallerie vengono scavate ad una profondità di 200 piedi ed hanno in generale una lunghezza di 1000 piedi. Alla fine del 1876 si era scavato per una somma di 425 milioni di diamanti senza contare quelli che sono stati sottratti dai minatori stessi e quelli che non sono comparsi sul mercato. Il lavoro viene eseguito dai negri sotto la sorveglianza dei bianchi e il salario dei negri è di franchi 25 per settimana, più la carne ed il tabacco. I negri quando possono s'appropriano dei diamanti, nascondendoli sia nelle orecchie, sia in bocca; e bene spesso lavorano un'intera giornata tenendo uno o più diamanti nascosti fra le dita dei piedi.

A Kumberley si crede che l'estrazione non cesserà se non quando si arriverà allo strato d'acqua, dacchè allora i pozzi verranno innondati ed il lavoro sarà impedito naturalmente.

Il diamante del Capo non è sempre giallastro, come si suppone; vi si trovano dei diamanti d'un'acqua purissima. Il sig. Morton ha descritto pure la proprietà che hanno i diamanti del Capo di andare in pezzi, proprietà che fu tante volte constatata. Quando si estraggono, se ne trovano alcuni sui quali si nota una macchia; questi si mettono da parte ed il domani si rinvengono ridotti in frantumi. Per evitare che i diamanti si spezzino i minatori li mettono nell'olio fino al momento di venderli, perchè questo inconveniente è attribuito all'evaporazione di una sostanza acquosa che trovasi nella pietra.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 2 aprile 1877 (ore 16).

Cielo generalmente sereno; nuvoloso nella Liguria occidentale, nel sud della Sardegna e della Sicilia; nebbioso sul golfo di Napoli; coperto a San Remo. Venti leggeri e mare tranquillo. Ponente forte soltanto a Porto Empedocle. Libeccio forte a Portotorres. Barometro sceso da 3 a 7 mm., tranne nello estremo sud della penisola e in Sicilia. Venti fortissimi di ponente in Danimarca. Calma e cielo coperto in gran parte dell'Austria. Pioggia a Vienna. Ieri tempo generalmente piovoso nella Gran Bretagna. La notte scorsa fortissimo vento a Salonicco. Dominio di buon tempo con parziali turbamenti.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 3 aprile 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI LETTERA	CONTANTI DANARO	FINE CORRENTE LETTERA	FINE CORRENTE DANARO	FINE PROSSIMO LETTERA	FINE PROSSIMO DANARO	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1877	—	—	77 80	77 75	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	2° trimestre 1877	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 20
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	79 62 1/2
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	82 60
Prestito Nazionale	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° semestre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	2° semestre 1876	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° semestre 1877	1000 —	1000 —	1275 —	1274 —	1285 —	1280 —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	2° semestre 1876	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° semestre 1877	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	440 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	2° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiarie Banco Santo Spirito	1° aprile 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	400 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	2° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	650 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	107 20	107 —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 02	26 97	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 60	21 51	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1877: 77 77 1/2 cont.

Banca Romana 1275 cont.

Il Deputato di Borsa: PIANCIANI.

Il Sindaco: A. PIERI.

Osservatorio del Collegio Romano — 1° aprile 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	764,1	763,8	762,3	761,7
Termomet. esterno (centigrado)	8,4	17,0	17,5	12,7
Umidità relativa...	73	43	52	73
Umidità assoluta...	6,03	6,16	7,78	8,02
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 6	S. 6	SO. 18	S. 4
Stato del cielo......	0. bello	0. bello	0. bello	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 18,2 C. = 14,6 R. \| Minimo = 7,3 C. = 5,8 R.

Osservatorio del Collegio Romano — 2 aprile 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	759,9	759,0	759,7	758,8
Termomet. esterno (centigrado)	10,3	17,7	16,6	12,3
Umidità relativa...	84	58	61	86
Umidità assoluta...	7,91	8,70	8,58	9,14
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	S. 0	S. 16	S. 24	S. 8
Stato del cielo......	0. vapori	5. cumuli	1. cirri	0. belliss.

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 18,0 C = 14,4 R. \| Minimo = 8,6 C. = 6,9 R.

AVVISO.

(2a *pubblicazione*)

Nel giorno cinque maggio, avanti la seconda sezione del tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale a primo ribasso dei seguenti fondi: il primo prezzo sul quale si apre l'incanto sarà la cifra apposta ad ogni fondo desunta dalla perizia Mucci, diminuita di un decimo per il primo lotto e di due decimi per gli altri.

Fondi in Monticelli.

1. Terreno pascolivo, vocabolo Collelargo, di tavole 38 39, con fornace ed altri fabbricati, lire 2406 12.

Comune di Roma.

2. Porzione di casa in via del Merangolo n. 11 e n. di mappa 359, spettante al Righetti in quanto al 2° e 3° piano, con due stanze superiori, con acqua di pozzo, lire 8319 68.

3. Terreno ad uso di stalla o stallone con vani annessi e piano superiore ad uso di granaio in via dei Cerchi n. 30 e num. di mappa 209, con ingresso il quale per una parte è comune coi signori Cortesi, lire 14,598

Agro Romano.

4. Terreno vignato con alberi di frutta e di olivi, vocabolo Tor-Paluzzo, della quantità di are 49 e cent. 10, lire 304 65.

Comune di Albano Laziale.

5. Tinello e fienile con transito dal cortile dei signori Ricci, posto in via S. Paolo n. 68, col n. di mappa 64, lire 1685 45.

6. Fondo in via de' Travoni nn. 1 e 2, e via del Piano delle Grazie, nn. 1, 2 e 3, coi numeri di mappa 136, 137 e 745, composto di grandioso locale scoperto ad uso cortile, due tinelli, granaio, camere di abitazione e stalletta, lire 8999 73.

7. Cantina in via di Mezzo della Rotonda n. 31 e di mappa 143, lire 466 73.

8. Fondo in via S. Paolo n. 28, e di mappa 223, ad uso di tinello con fienile, lire 700 17.

9. Porzione di casa con cantina in via del Plebiscito n. 6, del Sambuco e Piazza oggi del Plebiscito, coi numeri di mappa 248 e 243, lire 12,807 72.

10. Casa in via del Corso, nn. 86-A e 87, che rivolta sulla piazza del Corso nn. 88 e 89, e vicolo Cieco nn. 85 e 86, con numero di mappa 253, composta di piano terreno con tre botteghe e due piani superiori, lire 8628.

11. Porzione di casa in via S. Pancrazio n. 22, nn. di mappa 300 e 301, della quale appartiene al Righetti il 3° e 4° piano, lire 5017 63.

12. Casa in via delle Carceri n. 2, via del Corso, e piazza di S. Rocco n. 13, coi numeri di mappa 379 al 387 e dal 781 al 782, della quale appartiene al Righetti la bottega al n. 13, cortiletto, cantina, vari ambienti e locali, lire 8399 70.

13. Primo piano di casa in via del Colle Majo n. 48 e di mappa n. 455, lire 1302 48.

14. Grottone in via della Vaccarella n. 11, e numero di mappa 515, facente parte di una casa Righetti demolita, lire 271 35.

15. Casa ed ambiente terreno in via Sant'Ambrogio nn. 53 e 54, col n. di mappa 537; esiste nella piazzetta un vano al n. 59 per uso cantina, lire 3200 64.

16. Diretto dominio sopra una cantina in via Graziosa n. 18, e n. di mappa 349, sub. 2, lire 783 60.

17. Terreno olivato in contrada via Selvetta Cappuccini o Quarto Monte di Pietà col n. di mappa 653, lire 1055 13.

18. Terreno seminativo in via Romana, contrada La Mola, n. di mappa 1032, della quantità, non compresa l'area del fienile, di ettari 1, are 50, centiare 18. Fabbricato ad uso di fienile fuori porta Romana n. 7, col n. di mappa 1633, composto di piano terreno, di due ambienti ad uso di stalla e di un piano superiore diviso in 4 fienili coperti da volta, lire 12,333 46.

19. Terreno olivato in contrada del Crocifisso, vocabolo Quarto della Grotta o Focaccia, col numero di mappa 979 della quantità di ettari 1, are 57, centiare 50, lire 3767 44.

20. Terreno parte cannetato e parte seminativo con pometo in vocabolo Valle Pozzo, lire 455 65.

21. Diretto dominio della vigna Quarto di Mezzo, n. di mappa 768. Diretto dominio della vigna, vocabolo Piansavello, con n. di mappa 770, lire 878 53.

22. Casa posta in via Vittoria, numeri 40 al 42, in mappa al n. 1, composta di un piano terreno e di un piano superiore, lire 1954 53.

23. Terreno cannetato diviso in 3 appezzamenti, coi numeri di mappa 59, 73, 74 e 168, della quantità di ett 1, are 35 e cent. 74, lire 624 46.

24. Diretto dominio sopra due vigne situate nel comune di Castel Gandolfo nel Quarto di S. Furnia, numero di mappa 783 sub. 1, 2, e n. 820, lire 2564 79.

25. Diretto dominio del tinello in via Rosa, num. 50, con numero di mappa 250 1|2, lire 870 75.

Comune di Castel Gandolfo.

26. Diretto dominio, coll'annuo canone di lire 26 87 05 sulla cantina in via de' Zecchini, col numero di mappa 101, composto di due vani terreni, lire 435 38.

Comune di Genzano.

27. Terreno vignato, pascolivo, seminativo, olivato ed in piccola parte cannetato con varie quercie ed olmi con casa colonica in via Fontana Ginestra, coi numeri di mappa 1123, 1126 al 1128, 1437 al 1439 e 1446 al 1449, in due appezzamenti, di ett. 5, are 35 e cent. 76. Fabbricato con casa colonica, tinello con torchio diviso in due piani superiori, orto, gallinaro, stalla, altro tinello con stigli ad uso del medesimo, l'altro appezzamento è di ett. 1, are 85, cent. 85, lire 11,973 54.

Comune di Velletri.

28. Fabbricato in via del Metabo e vicolo, coi numeri di mappa 361 e 362, composto di pianterreno e cortile scoperto, corrispondente sulla via delle Portelle, di due piani superiori, con ingresso via del Metabo, nn. 13 e 14, con altri ambienti superiori, con loggia sul vicolo del Vantaggio, con tinello, grotta, pozzo, ecc., e due vasche, lire 6775 25.

29. Terreno prativo, seminativo, pascolivo con quercie ed olmi, caseggiato colonico in contrada Fortuna e vocabolo Casal dei Monaci, coi numeri di mappa 297 al 302, di ettare 26, are 91 e cent. 78. Fabbricato ad uso di stalla, con vari ambienti, tinello, gallinaro, fienile, granaro e due piani con vari ambienti, nonchè un casale composto di sotterranei costituiti da grottoni, piani terreni, mezzanini e due piani superiori con acqua, ecc., tazza di peperino uso beveratoio, esistendo inoltre in contiguità del fabbricato un orto, lire 33,090 29.

30. Diretto dominio del terreno vignato, cannetato e sodo seminativo con alberi di olivi e frutti, in contrada Piazza di Mario, vocabolo Lugaretti, coi numeri di mappa 386 e 387, are 92 e cent. 52 37, ritenuto a colonia perpetua da Clementina vedova D'Achille. Diretto dominio sul terreno vignato e in poca parte cannetato, in contrada Pantanaccio, con alberi di olivo, in mappa numeri 705 e 706, are 77 e cent. 98, ritenuto a colonia perpetua da Domenico Flavoni. Diretto dominio sul terreno vignato, in parte cannetato e sodo con pochi alberi di olivo, contrada Piazza di Mario, numeri di mappa 368 al 370, ettari 2, are 32 e cent. 50, ritenuto a colonia perpetua da Maria Antonia Matocci. Diretto dominio sul terreno diviso in tre appezzamenti: il 1° parte vignato e parte seminativo nudo, contrada Piazza di Mario, numero di mappa 321, are 46, cent. 78, ritenuto da Clementina vedova D'Achille; il 2° e 3°, are 11 e cent. 37, ritenuto a colonia perpetua da Antonia Matiddi. Dei detti 2 corpi in piccola parte vignati e nel resto sodivi, lire 4911 78.

1529 PAOLO BONOMI usciere.

BANDO.

(1a *pubblicazione*)

Visto l'atto di precetto in data 6 marzo 1875 dell'usciere Pietro Ascenzi addetto alla R. pretura del mandamento di Alatri (registrato il 14 detto al n. 103), col quale ad istanza di Mariano Moroni, domiciliato in Roma, ammesso al gratuito patrocinio con decreto 12 febbraio 1875, fu ingiunto ai signori Vincenzo e Carolina Tofanelli, di pagargli entro giorni 36 la somma di lire 744 65, sotto comminatoria dell'espropriazione forzata degli stabili in esso descritti, in caso di non effettuato pagamento;

Visto che il precetto stesso venne inoltre trascritto nell'8 aprile successivo al R. ufficio delle ipoteche di Frosinone all'art. 313;

Vista la sentenza di questo tribunale in data 22 febbraio 1876 (registrata a Frosinone il giorno stesso al num. 209 colla tassa di lire una), che autorizza la vendita al pubblico incanto degli stabili in essa descritti;

Visto che la succitata sentenza è stata notificata ai debitori Tofanelli, e che fu inoltre annotata in margine alla trascrizione dell'atto di precetto;

Vista l'ordinanza 30 novembre 1876 dell'ill.mo signor presidente di questo tribunale, registrata a Frosinone li 2 dicembre 1876 al n. 2427, colla tassa a debito di lire 1 20, che fissava il giorno 9 febbraio 1877 per la vendita degli stabili di cui al succitato precetto;

Visto il verbale d'infruttuoso incanto e relativa sentenza di questo tribunale in data 9 febbraio ultimo decorso che ordinò ribassarsi di due decimi il prezzo d'incanto, fissandosi all'uopo l'udienza del giorno 8 maggio per il secondo incanto,

Il sottoscritto cancelliere del Regio tribunale civile e correzionale di Frosinone reca a pubblica notizia che nel giorno 8 maggio 1877 avrà luogo alle ore 11 antimeridiane, nella sala di udienza di questo tribunale, la vendita degli immobili sotto descritti, ed in base alle condizioni in appresso riportate.

Descrizione degli stabili in territorio di Alatri.

1. Casa composta di più vani, situata in via del Cavaliere, distinta in mappa urbana col n. 248, confinante Faticone, Borgetti, Fiorini, strada, ecc.

2. Terreno seminativo, posto nella contrada Cellerano, proveniente dalla prebenda canonicale di San Paolo in Alatri, confinante Jacoacci, Gerette, Del Vescovo, e strada, di ettari 1 43 06, in mappa alla sezione 1a num. 338 e 161.

3. Terreno seminativo in contrada Sant'Angelo, proveniente come sopra, confinante coi beni della parrocchia di S. Gennaro, Folchetti prebenda teologale, distinto in mappa alla sez. 12a n. 1012, di ettari 0 22.

4. Terreno seminativo vitato, in vocabolo Montereno, proveniente come sopra, confinante coi beni Bellincampi, Mevi Sisto, Toti Luigi, salvi, ecc., distinto in mappa alla sez. 8a nn. 89, 873 1180, 1188, di ettari 1 08, 10.

Condizioni della vendita.

1. L'asta sarà aperta in quattro distinti lotti, ed in base al prezzo attribuitogli dal perito signor Evangelisti, cioè: la casa sita in contrada del Cavaliere in lire 945 29.

Il terreno Cellerano in lire 808 44.

Il terreno Sant'Angelo in lire 152 96.

Ed il terreno in contrada Montereno in lire 1278 05.

2. La vendita sarà fatta senza garanzia di detti fondi nel caso si trovassero inferiori delle indicate, fino al vigesimo, e per corrispondenza senza diritto a reclamo se la quantità risultasse maggiore fino al vigesimo.

3. Questi fondi s'intendono venduti con tutti i diritti, servitù sì attive che passive ai medesimi inerenti.

4. La delibera sarà effettuata al maggiore offerente come vuole la legge.

5. Tutte le tasse tanto ordinarie che straordinarie imposte e da imporsi su detti fondi a partire dal giorno del precetto saranno a carico dei compratori, insieme alle spese d'incanto e relativa sentenza di deliberazione, notificazione e trascrizione.

6. Ogni aspirante all'asta dovrà aver depositata nella cancelleria di questo tribunale il decimo del prezzo pel quale si apre l'incanto, salvo che ne sia stato dispensato dall'ill.mo sig. presidente di questo tribunale.

7. Dovrà inoltre l'aspirante all'asta aver depositato la somma di lire 200 importare approssimativo delle spese per ciascuno dei lotti di cui ai numeri 1, 2 e 4, e lire 100 per il lotto terzo.

Ordina ai creditori iscritti di depositare nella cancelleria entro giorni 30 dalla notifica del presente bando le loro domande di collocazione motivate coi documenti giustificativi, affinchè possa aver luogo il giudizio di graduazione, all'istruzione del quale fu delegato il giudice sig. avv. cav. Pancrazio Lazzarini.

Manda il presente a notificarsi, depositarsi, affiggersi, pubblicarsi ed iscriversi a termini di legge.

Frosinone, dalla Cancelleria del Regio tribunale, li 16 marzo 1877.

1563 CARNITI CARLO vicecanc.

AVVISO.

Domanda Blanchetti nobile Oreste per ampliazione della delimitazione della miniera Monte Fiorito, in territorio di Bajo, regione Vignassa.

Con atto pubblico rogato Pecco in Ivrea, in data 22 ottobre 1876, debitamente registrato, il signor Blanchetti nobile Oreste, residente a Torino, acquistò dal signor Abondio Fontana della Riva di Bajo la concessione con tutti i diritti relativi stata accordata con R. decreto 28 gennaio 1859 della miniera di pirite di ferro, situata nel comune di Bajo, regione Vignassa.

Desiderando il predetto sig. Blanchetti di ampliare l'estensione coltivabile della miniera anzidetta che ora è di 20 ettari circa di terreno, fino alla misura di quattrocento ettari, ha presentato alla prefettura di Torino per tale effetto regolare domanda corredata dei prescritti documenti, la quale trovasi presentemente depositata presso quest'ufficio.

Ciò si rende noto a sensi dell'articolo 43 della legge 20 novembre 1859, n. 3755, affinchè coloro che vi hanno interesse possano presentare alla sottoprefettura d'Ivrea le loro osservazioni ed opposizioni.

Ivrea, 28 marzo 1877.

Il Segretario della Sottoprefettura

1547 GIOVANNI MANARA.

AVVISO

(1a *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che gli eredi legittimi del signor cav. D. Ercole Pampari, morto in Montecchio di Emilia il 2 dicembre 1866, cioè: Pampari Silvio, Alberta, Diomira ed Adele e loro madre Marconi Anna di Sant'Ilario d'Enza hanno sporta domanda al tribunale civile e correzionale di Reggio Emilia perchè sia pronunziato lo svincolamento della cauzione data dal loro autore mediante ipoteca per il retto esercizio del notariato.

D. PROSPERO MARIANI procuratore

1558 dei Pampari.

NOTIFICANZA DI DECRETO

per assenza.

(2a *pubblicazione*)

Sull'instanza di Maddalena Balmasso moglie dell'assente Davide Lajdetto, residente a San Germano Chisone, ammessa al beneficio dei poveri con decreto della Commissione 9 marzo 1876, diretta ad ottenere la dichiarazione di assenza da questi RR. Stati del di lei marito Lajdetto Davide, già residente sulle fini di San Germano Chisone, circondario di Pinerolo, emanò decreto del tribunale civile di Pinerolo in data 24 giugno 1876 con cui si mandarono assumere le informazioni prescritte dall'art. 23 del Codice civile.

Pinerolo, 26 febbraio 1877.

955 DARBESIO p. c.

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ANONIMA LIVORNESE
PER LA FABBRICAZIONE DELLA SODA

Avviso di convocazione di adunanza generale ordinaria a norma dell'art. 51 degli statuti sociali.

Il Consiglio di amministrazione della Società con deliberazione 27 marzo 1877 ha ordinato convocarsi come si convoca l'assemblea generale degli azionisti pel dì 8 maggio p. f., a ore 11 di mattina, in Livorno, nel locale situato in via del Porticciolo, nº 2, pº pº (gentilmente concesso), per trattare, discutere e deliberare sugli affari indicati nel seguente

Ordine del giorno:

1º Rapporto del Consiglio di amministrazione.

2º Presentazione del bilancio dell'annata 1876, rapporto dei sindaci sul medesimo, e sua approvazione.

3º Nomina dei sindaci pel bilancio 1877.

4º Elezione di 5 consiglieri da sostituirsi:

A) Al conte Florestano De-Larderel dimessosi, al quale il Consiglio, valendosi delle facoltà conceduteg1i dall'art. 27 degli statuti sociali, sostituì temporariamente il signor cav. Cesare Taucci;

B) Ai signori comm. avv. Tommaso Mangani, cav. Giuliano Carmignani, avv. Vincenzo Mostardi-Fioretti e dottor Achille Nardini-Despotti-Mospignotti, che a forma dell'art. 138 del Codice di Commercio escono di carica per aver perdurato due anni in uffizio, i quali tutti sono pure rieleggibili.

Gli azionisti che vorranno intervenire all'adunanza dovranno, almeno due giorni avanti la medesima, depositare presso il signor dott. Achille Nardini-Despotti-Mospignotti nelle stanze della gerenza i titoli al portatore dei quali sono possessori per ottenere l'ammissione all'adunanza a forma dell'art. 53 degli statuti sociali del seguente tenore:

" Art. 53. — Gli azionisti che vorranno intervenire alle adunanze generali dovranno almeno due giorni avanti le medesime depositare presso il Consiglio, o quello dei suoi membri che sarà delegato a riceverle, le cartelle di azioni delle quali sono portatori o in proprio, o per nome e conto di altri.

" In seguito di tal deposito verrà loro consegnata una carta d'ammissione esprimente in due luoghi il nome del portatore e il numero delle cartelle depositate. Questa carta di ammissione verrà presentata il giorno dell'adunanza alla persona destinata a riceverla, la quale divisala in due ne riterrà la metà per giustificare con quel mezzo che l'azionista interviene legittimamente all'adunanza e determinare il numero di voti che gli competono, e l'altra metà la restituirà all'azionista stesso. Colla presentazione dell'altra metà della carta di ammissione potrà l'azionista dopo l'adunanza ritirare le cartelle precedentemente depositate. "

Il bilancio sociale e i documenti che lo corredano sono ostensibili nelle stanze della gerenza 15 giorni prima dell'adunanza generale a seconda del disposto dell'art. 66 degli statuti sociali.

Livorno, 31 marzo 1877.

1562 *Il Segretario del Consiglio*: Avv. GIULIO BERTOLACCI.

MUNICIPIO DI BARLETTA

Appalto di remissione e sistemazione di vie interne e piazze, parte a pietrisco e parte lastricate, con basoli vulcanici e calcarei, marciapiedi, banchine, terrazzi e condotti di fognature, pel presuntivo ammontare di lire 227,566 62, giusta il seguente dettaglio:

Vie a pietrisco, di lunghezza complessiva. . .	metri	2635	85
Vie lastricate con basoli vulcanici.	"	119	"
Vie lastricate con basoli calcarei	"	763	90
Terrazzi	"	209	20
Condotti di fognature	"	300	"

Alle ore 11 antimeridiane del 22 entrante aprile si procederà nel palazzo municipale a pubblico incanto pel suddetto appalto in un sol lotto, col metodo della estinzione delle candele, a favore dell'ultimo e migliore offerente in ribasso di un tanto per cento sull'ammontare delle opere, salvo l'offerta di ventesimo a tutto il mezzodì (tempo medio di Roma) del 7 maggio prossimo.

Il pagamento delle opere sarà fatto in quattro rate annuali, ognuna di lire 75,000, a contare dal giorno in che si sarà messo mano all'appalto; ben inteso che l'ultima rata potrà essere maggiore o minore secondo le risultanze della misura finale.

Sulle somme di cui l'appaltatore resterà creditore verrà corrisposto l'interesse del 6 per 100, da computarsi dalla data media in che i lavori costituenti il credito saranno accertati.

Per essere ammessi alla gara bisognerà depositare una cauzione di L. 17,000 in valute legali o in rendita sul Gran Libro od in biglietto di tenuta di persona di nota solvibilità, più lire 1500 in contanti per anticipo di spese e tassa di registro.

Dovrà pure esibirsi un attestato d'idoneità nella condotta d'imprese simili, non anteriore di sei mesi, rilasciato da un ingegnere capo del Genio civile o di ufficio tecnico di pubbliche Amministrazioni, vistato dal sindaco del comune in cui risiede il detto ufficio.

Sono a tutti visibili nell'ufficio comunale l'intero capitolato di appalto ed il progetto di arte.

Barletta, 30 marzo 1877.

Visto — *Il Sindaco ff.*: F. S. VISTA.

1539 *Il Segretario Comunale*: F. GIRONDI.

PROVINCIA E CIRCONDARIO DI ASCOLI-PICENO

CITTÀ DI OFFIDA

Appalto delle opere e dei lavori occorrenti per la costruzione della strada comunale obbligatoria verso Appignano dalla sezione 177 al confine territoriale di detto comune di Appignano.

AVVISO D'ASTA.

Nel giorno di giovedì 19 aprile venturo, alle ore 10 antimeridiane, in una delle sale di questo civico palazzo, innanzi al signor sindaco si procederà col metodo della candela vergine al primo esperimento di asta per l'appalto dei lavori suindicati in conformità delle perizie dell'ingegnere provinciale signor Marco cav. Massimi in data 14 agosto 1873 e 17 settembre 1876, e del relativo capitolato, dei quali documenti sarà lecito a chiunque prender visione nelle ore d'ufficio in questa segreteria comunale.

Tale incanto si terrà alle seguenti condizioni:

1. Sarà aperto sulla somma di lire 47,506 07 e le offerte non potranno recare una diminuzione inferiore a centesimi cinquanta per ogni cento lire dell'accennato prezzo di appalto.

2. L'aggiudicazione seguirà seduta stante a favore di colui che farà l'offerta più vantaggiosa al comune, qualora vi siano due concorrenti, salvo la vigesima.

3. Per essere ammessi all'asta dovranno gli aspiranti presentare all'atto della medesima:

a) Un certificato di moralità rilasciato dal sindaco dell'ultimo domicilio in un'epoca non anteriore a due mesi da oggi;

b) Un attestato d'idoneità di data non anteriore a sei mesi spedito da un ingegnere reggente l'Ufficio tecnico governativo o provinciale, ovvero da un sindaco, in cui siano indicate le principali opere dall'aspirante eseguite con felice successo;

c) Un certificato del deposito interinale fatto presso questa Cassa comunale di lire 4750 60 in valuta legale. Tali depositi saranno restituiti dopo terminati gli incanti, ad eccezione di quello spettante al deliberatario, che rimarrà presso l'Amministrazione per sicurezza dell'asta.

4 I lavori tutti compresi nel presente appalto dovranno esser compiuti entro tre anni dalla data del verbale di consegna, sotto la penalità di lire mille per ogni mese di ritardo, senza pregiudizio del disposto nell'art. 12 del capitolato anzidetto.

5. Il tempo utile per presentare le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo deliberato resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

6. Resa esecutoria l'aggiudicazione, il deliberatario dovrà recarsi entro otto giorni dalla data dell'invito nell'ufficio comunale per stipulare regolare contratto d'appalto, nel quale dovrà prestare una cauzione definitiva di lire 4750 60 in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente, ovvero colla fideiussione solidale di persona responsabile accetta alla Giunta. In caso di mancanza soggiacerà alla penalità comminata nell'ultimo capoverso dell'art. 4 del capitolato.

7. Il pagamento dei lavori verrà effettuato dal Municipio in nove anni a rate non minori di lire duemila per ogni anno durante il primo triennio, oltre il rilascio a favore dell'appaltatore di tutte quelle altre somme che perverranno al comune dai sussidi governativi e provinciali.

8 L'appaltatore dovrà anticipare tutte le altre somme che saranno necessarie alla completa esecuzione dei lavori e ne sarà rimborsato in tante rate annuali dentro i sei anni successivi al suddetto triennio.

9. Alla scadenza del triennio in cui dovrà essere completato ed eseguito tutto il lavoro appaltato avrà luogo la liquidazione di quanto l'appaltatore ha percetto sia dalla Cassa comunale, sia coi sussidi governativi e provinciali, sia colle prestazioni di opere in natura; e sul residuo di lui credito da estinguersi in sei rate eguali posticipate, il Municipio corrisponderà gl'interessi scalari in ragione del cinque per cento da pagarsi pure ad anno maturato.

10. L'appaltatore dovrà accettare le prestazioni d'opere in natura per tutto il tempo per cui dureranno i lavori, e per un complessivo importo non eccedente le lire dodici mila da ripartirsi annualmente dalla Giunta.

11. Tutte le spese dell'asta, della stipulazione del contratto, di bollo, di registro, e quelle per le copie del contratto stesso, e dei documenti di progetto sono ad esclusivo carico dell'imprenditore.

12. Nell'asta si osserveranno le norme prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con Reale decreto 4 settembre 1870 n. 5852.

Offida, addì 27 marzo 1877.

1575 FRANCESCO ORAZI *Segretario*.

BANCA MARITTIMA
SAVONA

Dietro le dimissioni date ed accettate del signor Damaso Sevez di direttore della Banca Marittima, il Consiglio d'amministrazione affidò la gerenza della medesima al signor Antonio Baglietto quale consigliere delegato, ed in assenza di questi firmeranno i due consiglieri di turno.

Savona, 22 marzo 1877.

Per il Consiglio d'Amministrazione

1569 *Il Vicepresidente*: BAGLIETTO ANTONIO.

BANCA ROMANA. Situazione al 20 del mese di Marzo 1877

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Parziale	Subtotale	Importo
Cassa e riserva				L. 20,157,000 88
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 30,989,918 15	35,369,811 49	» 35,369,811 49
	id. id. maggiore di 3 mesi	» 4,379,893 34		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 2,346,622 95
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 4,322,715 91	» 6,474,041 60
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 2,050,007 59	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		» 101,318 10	
	Effetti ricevuti all'incasso		» »	
Crediti				» 2,979,150 »
Sofferenze				» 495,148 87
Depositi				» 5,997,350 »
Partite varie				» 8,394,596 55
			Totale	L. 82,213,722 34
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 104,767 16
			Totale generale	L. 82,318,489 50

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 15,000,000 »
Massa di rispetto	» 2,636,178 88
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa	» 41,463,413 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 1,250,273 98
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 10,863,111 29
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 5,997,350 »
Partite varie	» 4,345,615 29
Totale	L. 81,555,942 44
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 762,547 06
Totale generale	L. 82,318,489 50

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 20 del mese di marzo 1877 (Regolamento art. 36).

Valore	Numero	Somma	Totale
da L. 50	127,655	6,382,750 »	L. 36,122,350 »
da L. 100	47,373	4,737,300 »	
da L. 200	9,909	1,981,800 »	
da L. 500	14,667	7,333,500 »	
da L. 1000	15,687	15,687,000 »	
Biglietti di piccolo taglio, cioè da L. 0 50, 1, 5, 10, 20			L. 5,341,063 »
		Circolazione	L. 41,463,413 »

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 41,463,413 00 è di uno a 2 764

Il rapporto fra la riserva L. 20,096,200 88 { la circolazione L. 41,463,413 00; e gli altri debiti a vista » 1,250,273 98 } L. 42,713,686 98 è di uno a 2 125

Prezzo corrente delle azioni	L. 1261 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 7 20 0/0

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L. 10,000,000 »
Bronzo	» 5,700 88
Biglietti consorziali	» 10,090,500 »
Biglietti d'altri istituti di emissione	» 60,800 »
Totale	L. 20,157,000 88

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	» id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	» 6 0/0
Sulle anticipazioni di sete	» »
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	» »
Sui conti correnti passivi	» 2 1/2 0/0

IL GOVERNATORE
G. GUERRINI.

1527

Per il Capo Contabile
P. SERVENTI.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Viterbo.

AVVISO.

Si rende noto al pubblico, che nella udienza del 26 marzo ultimo scorso, ed in seguito di primo esperimento d'incanto in undici separati lotti, sono stati deliberati i seguenti undici fondi a favore, il primo del procuratore signor avv. Ettore Camilli-Mangani per conto di persona da dichiararsi e per il prezzo di lire 18,600; il secondo a favore dell'istesso procuratore, ed egualmente per persona da dichiararsi, per il prezzo di lire 15,100; il terzo a favore del procuratore signor avv. Filippo Salvatori, pure per conto di persona da dichiararsi, per il prezzo di lire 31,105; il quarto a favore dello stesso procuratore e per conto della medesima persona, per il prezzo di lire 7005; il quinto per il prezzo di lire 265 a favore di Peruggi Giovanni; il sesto pure a di costui favore per il prezzo di lire 750; il settimo a favore di Alessandro Tassoni, per il prezzo di lire 12,010; l'ottavo a favore del sopranominato procuratore Ettore avv. Camilli-Mangani per conto di persona da dichiararsi, e per il prezzo di lire 2800; il nono a favore del sig. conte Francesco Savini, per lire 2820; il decimo per il prezzo di lire 6005 a favore del sig. Eugenio Rossi; e l'undecimo a favore del signor Paolo Costa, per la somma di lire 5055;

1. Terreno vignato, seminativo, olivato, bosco ceduo, seminativo, vitato, con casa rurale, posto nel territorio di Viterbo, contrada Merlano, vocaboli Carbognano, San Giuseppe e San Martino, portato in catasto, mappa Buon Respiro, sotto i numeri 803, 804, 805 sub. 1 e 2, 806, 807, 808, 1515, 1516, 1517, della quantità di tavole censuali 56,25, confinante Borghini Caterina vedova Barberi, Delle Monache Giacomo, Girolamo e sorelle, Pizzini Leonardo, Pagliani conte Giovanni, eredi di Vincenzo Gentili, strada di S. Martino, e lo stradello vicinale, salvi, ecc.

2. Terreno canepule, adacquativo, prativo, posto nel territorio di Viterbo, in contrada Bullicame, sez. 3ª, sotto i numeri 776, 777 sub. 1 e 2, 1630 sub. 1 e 2, della quantità di tavole censuarie 68,05, confinante Papini Prete Luigi ed Angelo, Demanio dello Stato, Gonnella, Cattedrale di Viterbo, Pietro Onesti, Vittoria Massarelli, Teresa Gonnella, Francesco Papini, Conservatorio delle Zitelle Sperse, la strada del Bagno, salvi, ecc.

3. Casa con forno, posta in Viterbo sulla piazza Fontana Grande, composta di sette vani al pian terreno, con due cantine, di tredici ambienti al primo piano e di dodici al secondo, oltre il piano sottotetto, distinta sulla detta piazza Fontana Grande coi civici numeri 165 e 166 in nero, e n. 2 in rosso, e sulla retroposta piazzetta al vicolo della Quiete coi civici nn. 22, 23 e 24 in nero, e n. 1 in rosso, portata in catasto sotto i numeri di mappa 988, via della Quiete 989, e Fontana Grande 990, 1167 sub. 2 e 1168, confinante col vicolo della Quiete, la piazza di Fontana Grande, Poscia Luigi, Santini Zenobio, De Rossi Angelo, Lanzi Rosa, Cura di San Giacomo, salvi, ecc., gravata dei canoni di lire 80 62 a favore della Sagrestia di Sant'Angelo di Viterbo; di lire 3 23 al Clero di Viterbo; di lire 12 36 alla Scuola Pia di S. Giovanni in Zoccoli di Viterbo.

4. Quattro magazzini da grano, posti in Viterbo, al vicolo della Quiete, ora Solitario, sulla piazzetta di S. Giacomo, distinti in catasto mappa Città coi numeri 1169 e 1170, confinante coi beni di Pietro Livioni, Rispoli, la strada da tre lati, salvi, ecc., livellari al seminario di Viterbo per lire 46 225 annue.

5. Locale pianterreno al vicolo della Quiete, ora Solitario, sulla piazzetta di S. Giacomo, distinto in mappa Città col n. 1159, confinante con la strada, fratelli De Rossi, Sartori Domenico, Barbarossa Pietro, salvi, ecc.

6. Stalla al vicolo del Bottalone, o vicolo della Pace, distinta in catasto

col n. 1047, confinante lo Spizzale, Canonicato in San Sisto, Savini Giuseppe, eredi Prosperoni, salvi, ecc.

7. Podere in contrada La Palomba, consistente in terreno vignato, olivato, pascolivo e cannetato, con mola, distinto in catasto sezione Quercia coi numeri 1509, 513, 1373, 1374, 514, 515, 516, 1375, 522, 742, 743, 744, 1505, 1506, 745, 1507, 746, 853, confinante la strada della Cartiera che lo interseca, oltre la strada vicinale, Rancocchiari Fedele, Ospizio degli Oblati di S. Carlo, Bracaloni Giuseppe, fratelli Bonucci, salvi, ecc., livellari in parte dell' Abbazia della Palomba per l'annuo canone di lire 120.

8. Terreno canepule, cannetato, posto in contrada la Ruota del Siciliano, distinto in catasto sezione S. Caterina coi numeri 132, 133, 134, 139, 140, confinante con lo stradello, il fosso, Selvaggini Valentino e principe Barberini, salvi, ecc.

9. Terreno olivato e seminativo-olivato, posto in contrada la Culla, distinto in catasto sezione Bullicame coi nn. 449, 450, 451, 452, 453, 454, 4847, confinante con la strada del Ponte S. Nicolao, fratelli Savini, Notari, Calandrelli Antonio, salvi, ecc., gravato sui numeri 449, 450, 451, 452 del canone annuo di scudi tre, pari a lire 16 12, al convento dei Padri Carmelitani Calzati, sotto il titolo di S. Giovanni Battista di Viterbo.

10. Terreno seminativo, vignato, olivato, posto in contrada Pian di Nero, distinto in catasto, mappa Bagnaja, coi numeri 2102, 2103, 2104 e 2105, confinante De Rossi Giuseppe, Monastero di Santa Maria Egiziaca, Giannini Girolamo, Duri Andrea, De Rossi Angelo, Piermarini Clementina e Sensini Innocenzo, salvi, ecc.

11. Terreno seminativo, olivato, posto parimenti in contrada Pian di Nero, distinto in catasto, sezione Bagnaja, coi numeri 2075, 2098 e 2076, confinante Piermarini Clementina, Calisti Francesco, Piermarini Marianna in Carones, Milione don Giovanni, Sensini Innocenzo, Aquilanti Giuseppe, Rossetti Giovanni Battista, strada, salvi, ecc.; e si avverte, che col giorno 10 aprile corrente scadrà il termine per l'aumento non minore del sesto sui prezzi di vendita, ammesso dall'articolo 680 del Codice di procedura civile.

Viterbo, 2 aprile 1877.

1574 Il cancelliere RAVIGNANI.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Ad istanza della signora Lorenzina Benvenuti, moglie di Vittorio Bonino, residente in Torino, ammessa al beneficio del gratuito patrocinio con decreto della Commissione presso il tribunale civile di Torino delli 31 gennaio 1876, il tribunale civile di Torino con sentenza delli 16 scorso gennaio (reg. a debito il 20 stesso mese al lib. 21, n. 8442, colla tassa di lire 6, sottoscritto Roggeri), pronunciata la contumacia delli signori Tancredi ed Armida fratello e sorella Bonino, dichiarava l'assenza delli Vittorio del fu Maurizio e Vittorio del vivente Vittorio, padre e figlio Bonino, mandando a pubblicarsi la sentenza stessa a senso dell'art. 23 del Codice civile italiano.

Torino, 28 febbraio 1877.

P. GIOSSERANO.

956 G. MACHIORLETTI proc.

FALLIMENTO

di **Terracciani Pietro**, *mercante sarto in Roma.*

Sono convocati i creditori tutti del suddetto fallimento per il giorno 12 aprile corrente anno, ad un'ora pomeridiana, nella camera di consiglio del tribunale di commercio di Roma, in via Apollinare, n. 8, davanti al giudice delegato signor Prosperi, onde deliberare sulla formazione del concordato.

Roma, 30 marzo 1877.

1550 O. GIORDANO vicecanc.

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

Esecuzione della legge 30 agosto 1868, n. 4613

Provincia di Roma — Circondario di Frosinone

COMUNE DI SGURGOLA

Essendo andato deserto l'incanto per l'appalto della strada comunale obbligatoria dall'abitato di Sgurgola alla stazione ferroviaria, della lunghezza di metri 3365 86, il sottoscritto segretario rende pubblicamente noto che nel giorno dodici del venturo mese di aprile, alle ore 10 antimeridiane, si procederà ad un secondo incanto per detto appalto, per la complessiva somma di L. 13,596 56, col metodo della candela vergine, e mediante offerte in ribasso, non inferiori al 1/2 per 100.

L'aggiudicazione dell'appalto avrà luogo quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Per essere ammessi all'asta è necessario: *a*) presentare un certificato d'idoneità in data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere governativo o da un sindaco in attività di servizio, dal quale sia fatto cenno delle opere eseguite dal concorrente o alle quali abbia preso parte; *b*) depositare la somma di lire 300 in valuta legale presso l'ufficio comunale appaltante, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta.

I capitoli d'appalto, tipi, disegni e quant'altro è inerente al progetto d'arte, sono visibili in tutte le ore d'ufficio in questa segreteria comunale.

Tutte le spese inerenti agli atti di asta, compreso bollo e registro, diritti e copie, sono a carico dell'appaltatore.

Il termine utile (fatali) pel ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione resta fissato fin d'ora in giorni 15 da scadere alle ore 11 antimeridiane del giorno 28 aprile 1877.

Dato a Sgurgola, li 28 marzo 1877.

1570 *Il Segretario Comunale:* PERICLE RICCA.

INTENDENZA DI FINANZA IN LIVORNO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita num. 139 in Capoliveri (Porto Longone), assegnata per le leve al magazzino di .... e del presunto reddito lordo di lire 432 82.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Livorno, addì 29 marzo 1877.

1511 *L'Intendente*: PASQUALINO.

INTENDENZA DI FINANZA IN ASCOLI PICENO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita nº 1 situata nel comune di Ripatransone, assegnata per le leve al magazzino di Grottammare, e del presunto reddito lordo di lire 609 21.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Ascoli Piceno, addì 2 aprile 1877.

1565 *L'Intendente:* G. PINNA.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Settimana dal 25 al 31 marzo 1877. 1572

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	Versamenti Lire	Ritiri Lire
Risparmi	385	509	115,372 74	128,385 31
Depositi diversi	128	79	179,462 56	190,404 52
Casse affiliate di 1ª cl. in conto corr.	»	»	20,000 »	30,215 96
Casse affiliate di 2ª cl. idem	»	»	16,700 »	2,000 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	14,408 35	1,282 »
Somme			345 943 65	352,287 79

REGIA PRETURA

del 4º mandamento di Roma.

Ad istanza del signor Cesare Tombini, domiciliato in Roma via Tordinona n. 136, rappresentato dall'avvocato signor Apolloni,

Io Villani Ferdinando usciere presso il sudetto mandamento ho citato il signor Giorgio Swiegkonski a norma degli articoli 141 e 142 Codice procedura civile, domiciliato elettivamente nel palazzo Farnese, residenza di S. E. l'ambasciata di Francia, reputato estero, a comparire nanti il pretore del 4º mandamento di Roma il giorno 7 maggio prossimo venturo, alle ore 9 ant., nella sua residenza via della Chiesa Nuova n. 8, per sentirsi a condannare al pagamento di lire tremilatrecentoquaranta dovute per titoli diversi, cioè in quanto a lire 1000 biglietto all'ordine accettato dal citato stesso, ed altre lire 1000 residue di biglietto all'ordine pure accettato, ed in quanto a lire 1340 rimborso di altrettante pagate per conto del citato stesso, nonchè gl'interessi legali e spese tutte.

Roma, 3 aprile 1877.

1573 VILLANI FERDINANDO usciere.

SMARRIMENTO

di biglietto all'ordine.

Il 23 scorso mese fu impostata a Tivoli una lettera indirizzata al signor Giuseppe Vuillaume a Roma (vicolo del Vantaggio n. 1), contenente un biglietto all'ordine per lire mille, tratto il 19 o 20 stesso mese dal signor Ugolino Vannutelli (via Cavour n. 32) a favore del signor Raffaele Munzi (vicolo del Vantaggio n. 4), scadente il 20 giugno prossimo, con girata in bianco fatta dallo stesso signor Munzi: onde si diffida il pubblico per l'opportuna norma nel caso che detto effetto venisse dolosamente posto in circolazione.

Roma, addì 3 aprile 1877. 1576

Bando per vendita giudiziale.

(2ª *pubblicazione*)

Innanzi al tribunale civile di Viterbo nell'udienza del 3 maggio 1877 si procederà alla vendita giudiziale degli infrascritti fondi ad istanza di Niccola Marini di Soriano nel Cimino, rappresentato dall'avv. Angelo Canevari, in danno di Giuliano Marini, domiciliato pure in Soriano.

Gl'immobili saranno venduti in tre lotti, e l'incanto sarà aperto sul prezzo offerto dal creditore istante di lire 21 pel primo lotto, di lire 448 20 pel secondo, e di lire 288 60 pel terzo, e colle condizioni espresse nel capitolato del relativo bando.

Descrizione dei fondi da subastarsi:

1º Terreno castagnato, domestico, posto nel territorio di Soriano nel Cimino, in contrada Moda, della superficie di cent. 90, distinto nella mappa Soriano sez. 1ª col n. 1549.

2º Terreno seminativo, vitato, posto come sopra, in contrada Selciato o Piano di Cocci, della superficie di tavole 10 20, distinto nella sez. 2ª mappa S. Eutizio col n. 662 sub. 1, 2.

3º Terreno seminativo, querciato, posto come sopra, in contrada Cozzoneta, della superficie di sacchi cinque, distinto nella mappa S. Eutizio sez. 2ª col n. 471.

1538 ANGELO avv. CANEVARI proc.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

I signori Ciro ed Ascanio del fu Luigi Lucchesi, domiciliati in Lucca, nel 27 marzo anno corrente hanno presentata istanza al tribunale civile di Lucca, per lo svincolamento della cauzione prestata da detto loro padre per l'esercizio del notariato in Lucca, quale cauzione fu prestata mediante deposito della somma di toscane lire 2100, pari a italiane lire 1764, fatto al R. ufficio del Debito Pubblico in Firenze nel 9 luglio 1858.

Il 1º aprile 1877.

1561 Dott. NARCISO GIANNINI proc.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

AVVISO D'ASTA.

In relazione al precedente avviso d'asta datato 5 marzo andante mese, per lo appalto della fornitura della funicella metallica occorrente nel triennio 1877-78-79 agli uffici dipendenti dalla Direzione Generale delle Gabelle nella quantità approssimativamente calcolata di chilogrammi 2000, si rende noto che nell'incanto a tale oggetto tenutosi presso questa Intendenza rimase il detto appalto provvisoriamente aggiudicato pel minor prezzo di lire 6 34 a chilogramma, e che l'insinuazione dell'offerta di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo di delibera come sopra designato, potrà esser fatta nell'ufficio di questa Intendenza nel termine perentorio di giorni 15 decorribili da oggi, e che andrà a scadere col giorno 14 del prossimo venturo mese di aprile, alle ore 2 pomeridiane.

Le offerte di ribasso dovranno esser corredate della prova di aver depositata nella locale Tesoreria provinciale la somma di lire 434.

Roma, 30 marzo 1877.

1552 *L'Intendente di Finanza*: TARCHETTI.

PROVINCIA DI ROMA — COMUNE DI BRACCIANO

Avviso d'incanto definitivo

per l'appalto dei lavori di costruzione della strada comunale obbligatoria Bracciano-Cervetri.

Sul prezzo di prima aggiudicazione dell'appalto cui sopra fu in tempo utile fatto il ribasso del 7 50 per 100, per cui il prezzo venne ribassato di lire 10 e cent. 50 per ogni cento lire d'importo sulla peritata somma di lire 61,720 38.

Dovendosi ora procedere sul risultante prezzo ad un nuovo e definitivo incanto, si avverte che tale esperimento d'asta avrà luogo in questa residenza comunale, alle ore 10 ant. del giorno 15 p. v. aprile, dinanzi al sottoscritto, o chi per esso, col metodo della estinzione di candela, e con tutte le condizioni stabilite nell'avviso del 25 febbraio u. s.

In questo nuovo esperimento si procederà all'aggiudicazione definitiva qualunque sia il numero degli offerenti, ed in mancanza di questi, l'appalto resterà definitivamente aggiudicato a colui che ha offerto sul prezzo di provvisoria aggiudicazione l'ulteriore ribasso del 7 50 per 100 a titolo di vigesima.

Bracciano, dalla Residenza comunale, li 31 marzo 1877.

Il Sindaco: T. PIVA.

1560 *Il Segretario*: O. CINI.

INTENDENZA DI FINANZA IN CHIETI

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 2, situata nel comune di Ortona, assegnata per le leve al magazzino di Ortona, e del presunto reddito lordo di annue lire 874 07.

N 1 del comune di Castelguidone, assegnata al magazzino di S. Buono, e del presunto reddito lordo di annue lire 57 45.

N 1 del comune di Ari, assegnata al magazzino di Chieti, e del presunto reddito lordo di annue lire 279 75.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n° 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Chieti, addì 23 marzo 1877.

1432 *L'Intendente*: PAGANO.

INTENDENZA DI FINANZA IN VICENZA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 2, da stabilirsi nel comune di Monticello del Conte Otto, via Cavazzale, assegnata per le leve al magazzino di Vicenza, e del presunto reddito lordo di lire 150.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Vicenza, addì 27 marzo 1877.

1524 *L'Intendente*: PORTA.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'Appalto.

In esecuzione dell'art. 3 del R. decreto del 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª), devesi procedere all'appalto della rivendita numero 66 nel comune di Roma, via Condotti, n. 47, nel circondario di Roma, nella provincia di Roma, e del presunto reddito annuo lordo di lire 1972 e cent. 30.

A tale effetto nel giorno 20 del mese di aprile anno 1877, alle ore 2 pomerid. sarà tenuta nell'ufficio d'Intendenza in Roma l'asta ad offerte segrete.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino delle privative in Roma, 1° circondario, e sarà anche autorizzata alla vendita di tabacchi esteri.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di Finanza e presso l'Ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Roma.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 197 23, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata il prezzo di Borsa della capitale del Regno;
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizione o deviazione dalle condizioni stabilite o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, sempre chè sia superiore od almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta d'aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, o nel giornale della provincia (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Roma, il 29 marzo 1877.

1509 *Per l'Intendente*: BARTOLI.

(2ª *pubblicazione*)

Società Anonima Italiana PER ACQUISTO E VENDITA DI BENI IMMOBILI

(COMPAGNIA FONDIARIA ITALIANA)

A termini dell'art 32 dello statuto sociale, gli azionisti della Società sono convocati in assemblea generale ordinaria nella sala della Camera di Commercio di Roma, piazza Aracœli, n° 11, per giovedì 3 maggio p. v., alle ore 12 meridiane, all'oggetto di deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio di amministrazione.
2° Relazione dei revisori.
3° Approvazione del bilancio sociale dal 1° gennaio al 31 dicembre 1876.
4° Modificazioni agli articoli 5 e 15 dello statuto sociale.
5° Nomina di amministratori in sostituzione di quelli che escono di carica.
6° Nomina di tre revisori per l'esercizio 1877.

I depositi prescritti per l'intervento all'assemblea, giusta gli articoli 31 e 37 dello statuto qui sotto riportati, dovranno farsi presso gli uffici della Società

in **Roma**, alla Sede centrale, via Sant'Eustachio, n° 10;
in **Firenze**, all'ufficio succursale, via dei Fossi, n° 4.

Dovendo a forma dell'art. 35 dello statuto stesso aver luogo una seconda convocazione, questa resta fissata per giovedì 17 dello stesso mese di maggio, alle ore 12 meridiane, e l'assemblea delibererà qualunque sia per essere il numero degli intervenuti.

Roma, 2 aprile 1877.

Art. 31. L'assemblea si compone di tutti i portatori di almeno dieci azioni.
Art. 37. Per aver diritto di assistere alle assemblee generali gli azionisti saranno obbligati a depositare, almeno dieci giorni prima, agli uffizi della Società i loro titoli di azioni contro una ricevuta che loro servirà di biglietto d'entrata. 1556

CAMERANO NATALE *Gerente*. | ROMA - Tip. EREDI BOTTA.